

**Welthungerhilfe**

Country Office Afghanistan  
Q.-e-Fathullah/ Taimani Rd.  
House 9, Street 3, Kabul

Mail: rb.afg.kabul@welthungerhilfe.de

**gtz**

## **Rose per Nangarhar**

**(seconda fase 10/2007 – 08/2008)**

### Introduzione:

Alla fine del 2001, il coordinatore dei progetti di coltivazione all'estero di WALA contattò l'organizzazione Welthungerhilfe Afghanistan Desk a Bonn proponendo una coltivazione di rose in Afghanistan da cui poter estrarre l'olio essenziale e offrire un'alternativa alla crescente coltivazione di oppio. Questa proposta fondava sull'esperienza acquisita da WALA a Kerman (Iran), dove per creare fonti di reddito derivanti da prodotti alternativi rispetto all'oppio, gli agricoltori locali coltivano rose da cui estrarre l'olio essenziale su una superficie di 2.000 ettari circa.

L'idea venne subito accolta da Welthungerhilfe e trasformata in uno studio di fattibilità. Dopo due anni la proposta di progetto "Rose per Nangarhar" era ultimata.

Tra le 10.000 varietà di rose che furono identificate, la rosa damascena sembrò la più versatile e quella tenuta in maggior considerazione per la produzione di olio essenziale. È ampiamente coltivata come pianta officinale per usi e applicazioni differenti, e come ingrediente per i prodotti di profumeria e di bellezza.

In Bulgaria la rosa damascena (*Tringintipentale*) viene coltivata da oltre 300 anni nella valle di Dazanluk e si è sviluppata diventando una varietà a sé, differente dalle altre rose nella propria anatomia e fisiologia, differente anche dalla varietà originale del Kashan/Iran. L'implementazione del progetto "Rose per Nangarhar" ha reso possibile la coltivazione di 32 ettari di terreno con la rosa damascena, utilizzando degli alberelli importati dalla Bulgaria. Lo scorso anno le prime pianticelle cresciute sono state coltivate su 10 ettari aggiuntivi di terreno. L'olio di rosa ottenuto ha dimostrato l'adattamento delle piante di rosa alle condizioni locali, sia dal punto di vista agricolo che di gestione socio economica.

La maggior parte delle piante di rosa cresce a un'altezza di 1.000/1.500 m. Per poter sviluppare il proprio squisito profumo, la rosa ha bisogno di molto sole durante il giorno e di un clima fresco la notte, soprattutto nella fase iniziale di crescita. I petali di rosa devono essere colti presto la mattina, quando la fragranza è al massimo della propria intensità. Una volta colti, i fiori devono essere consegnati alla distilleria entro un'ora, per prevenirne il deterioramento e minimizzare la perdita di elementi volatili. L'autentico olio di rosa distillato è estremamente prezioso; infatti, per ottenerne 1 kg sono necessari da 4.000 a 5.000 kg di petali. Questo olio di rosa afgano viene distillato a vapore ed è privo di solventi e additivi.

### Obiettivo di progetto

L'obiettivo di progetto consiste nel creare delle basi legali e sostenibili a supporto delle fonti di reddito rurali, nel loro miglioramento e nell'incremento di entrate legali, generando un'alternativa all'oppio per i coltivatori della provincia di Nangarhar; si auspica inoltre di trasferire la proprietà di questo progetto a un'organizzazione o azienda nazionale, con l'obiettivo di raggiungere la sostenibilità.

Per gli agricoltori selezionati nella provincia di Nangarhar, il progetto "Rose per Nangarhar" offre un'alternativa concreta alla coltivazione dell'oppio. I petali di rosa vengono trasformati in olio essenziale e acqua di rosa organici e in altri prodotti a base di rosa. L'olio di rosa organico ha un elevato valore sui mercati internazionali. Inoltre, in Afghanistan le rose si raccolgono costantemente da oltre 25 anni e il profumo, l'acqua e l'olio di rosa fanno parte della tradizione e della vita quotidiana domestica afgana. Purtroppo, i lunghi anni di guerra ne hanno limitato sia gli approvvigionamenti che il commercio e il loro utilizzo necessita di ricevere un nuovo impulso.

### Beneficiari:

300 piccoli agricoltori e le loro famiglie traggono beneficio da questo programma. Per i fiori freschi di rosa ricevono infatti il 70% circa del prezzo finale di vendita dell'olio di rosa

### Ubicazione:

Afghanistan orientale, provincia di Nangarhar, in villaggi selezionati nei distretti di Achin, Nazian e Dari Noor.

### Periodo di riferimento del progetto:

Ottobre 2007 – Agosto 2008

### Finanziamenti di progetto:

Co-finanziato da GTZ-PAL/EC	500.346 euro
Contributo di Welthungerhilfe	25.000 euro
<b>Totale</b>	<b>525.346 euro</b>

### Principali attività di progetto

- 42 ettari di terreno sono coltivati con fiori di rosa damascena da cui estrarre l'olio, con prospettive di incremento
- Gli agricoltori ricevono una formazione in materia di agricoltura biologica
- Produzione ottimizzata: sono state costruite 3 distillerie per trasformare i petali in olio e acqua di rosa. Si intende realizzarne una nuova più conveniente dal punto di vista economico
- Essiccazione dei petali e dei boccioli di rosa per il mercato internazionale
- È stata istituita una struttura di marketing per i preziosi olio e acqua di rosa organici destinati al mercato internazionale e regionale
- Sono stati costruiti dei vivai locali per le rose, a cui viene offerto supporto
- Preparazione del trasferimento di proprietà a un'organizzazione/azienda nazionale

Alla fine del 2007 il progetto pilota comprendeva 42 ettari di terreno coltivato con le rose, molte delle quali mostrano una crescita eccellente. I risultati delle prime tre raccolte danno adito a pensare di poter ottenere, in futuro, una fragranza eccellente e raccolti con ogni probabilità elevati. Sono state realizzate due distillerie. La lavorazione del secondo raccolto del 2007 ha prodotto 5.5 litri di olio di rosa; sono previsti risultati ancor migliori per la terza raccolta, che ha avuto luogo nel mese di aprile 2008. Le analisi effettuate sull'olio attestano che si tratta di una qualità che origina dalla Turchia, benché non sia di livello pari a quello dell'olio di Kerman (il migliore).

### Sfida futura:

La sfida futura di questo progetto sarà il trasferimento della proprietà a un'organizzazione o società afgana. È stato elaborato un programma di percorso in direzione della privatizzazione e della sua implementazione.

Le rose non sono la risposta a tutti i problemi dell'Afghanistan legati alla coltivazione di oppio. La vendita dei prodotti ottenuti dalle rose si colloca in un'economia di nicchia (commercio totale 2.000-3.000 kg), tuttavia potrebbe rappresentare una valida alternativa per un gruppo selezionato di agricoltori, che fino a oggi avevano basato le proprie entrate sulla coltivazione dell'oppio. In aggiunta a questo, la trasformazione delle rose rende possibile la creazione di lavoro e occupazione in aree rurali distaccate.

Contatto di progetto:

Norbert Burger (project manager), [norbert.burger@welthungerhilfe.de](mailto:norbert.burger@welthungerhilfe.de)